

Teatro e Storia

nuova serie



Volume pubblicato con il contributo di:



Università degli Studi
Roma Tre

TEATRO ^E STORIA nuova
serie

45-2024

[a. XXXVIII vol. XVI della nuova serie]

Teatro e Storia nuova serie

Rivista annuale

Direttore responsabile: Mirella Schino

Organi editoriali:

Redazione: Matteo Casari, Raffaella Di Tizio, Doriana Legge, Samantha Marenzi, Francesca Romana Rietti, Aldo Roma, Gabriele Sofia, Valentina Venturini.

Comitato scientifico: Paul Allain; Marie-Christine Autant-Mathieu; Monika Blige; Vicki Ann Cremona; Raphaëlle Doyon; Zofia Dworakowska; Maggie Gale; Raimondo Guarino; Stefan Hulfeld; Annelis Kuhlmann; Jan Lazardzig; Patrick Le Bœuf; Svetlana Lukanitschewa; Lluís Masgrau Peya.

Redattori emeriti: Eugenio Barba; Eugenia Casini Ropa; Clelia Falletti; Stefano Geraci; Jean-Marie Pradier; Franco Ruffini.

Sono stati fondatori di «Teatro e Storia»: Fabrizio Cruciani (1941-1992); Claudio Meldolesi (1942-2009); Nicola Savarese (1945-2024); Ferdinando Taviani (1942-2020), insieme a Eugenia Casini Ropa, Franco Ruffini e Daniele Seragnoli.

Per informazioni sul sistema di *peer review* usato dalla redazione, sulle norme per le collaborazioni esterne, sulle norme editoriali, su *Indici* e *Summaries* dei numeri precedenti e sulla storia della rivista si veda il sito www.teatroestoria.it.

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 57/2010 del 24/02/2010

Registro della Stampa, Cancelleria del Tribunale Civile di Roma

Stampa: Nuova tipografia Graphic Art 6 Srl

Via Lucrezia Romana, 142 a/b - 00178 Roma

In copertina: disegno di Roland Grünberg per il programma di *Ornitofilene* (Odin Teatret, 1964). Elaborazione grafica: Baruni.

Tutti i diritti delle foto pubblicate in questo numero appartengono ai fotografi.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

È vietata la traduzione, la memorizzazione elettronica, la riproduzione totale o parziale, con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22/04/1941.

ISSN 0394-6932

ISBN 97888868973469

© 2024 by Bulzoni Editore – 00185 Roma, via dei Liburni, 14
www.bulzoni.it – e-mail: bulzoni@bulzoni.it

I maestri e noi: Barba, Strehler, Grotowski

- 7 Mirella Schino, *Introduzione all'Annale 2024*
- 27 Dossier. *L'Odin dalle molte lingue. A sessant'anni dalla nascita*. A cura di Mirella Schino
Mirella Schino, *Un'ora nel buio*. Introduzione al Dossier, 29 – Ferdinando Taviani, *Come per una tregua. Frammenti, materiali, appunti*, 49 – Else Marie Laukvik, Torgeir Wethal, Iben Nagel Rasmussen, Roberta Carreri, Tage Larsen, Julia Varley, Jan Ferslev, Kai Bredholt, Eugenio Barba, *Biodiversità. Nove racconti sul training*, 61 – Natalia Ginzburg, Georges Banu, *Due spettatori*, 188.
- 193 Dossier. *Strehler e gli altri. Intorno alla "generazione dei registi"*. A cura di Raffaella Di Tizio
Raffaella Di Tizio, *La bandiera di una generazione*. Introduzione al Dossier, 195 – Andrea Scappa, *Orazio Costa*. Scheda, 204 – Stefano Locatelli, *Strehler: traumi ed equilibri. 1947-1954*, 214 – Raffaella Di Tizio, *Vito Pandolfi*. Scheda, 245 – Alessandra Vannucci, *La missione. Vicende brasiliane della "generazione dei registi"*, 255 – Alessandra Vannucci, *Ruggero Jacobbi*. Scheda, 285 – Tommaso Zaccheo, *Strehler e la Francia. 1943-1959*, 293 – Fabrizio Pompei, *Gianfranco de Bosio*. Scheda, 316 – Raffaella Di Tizio, *Perché Strehler? Sul confine tra divulgazione e storiografia*, 325.
- 349 Jan Lazardzig, *From Allegiance to Academia. The 'Knudsen Case' and the Beginnings of Theatre Studies*
- 365 Dossier, *Grotowski a Danzica*. A cura di Marina Fabbri
Marina Fabbri, *La lezione di Danzica*. Introduzione al Dossier, 367 –

Jerzy Grotowski, *Grotowski ripetuto*, a cura di Stanisław Rosiek, 382
– Franco Ruffini, *Grotowski sulla via della gnosi*, 412

431 *Summaries*

439 Notizie sugli autori

tra la piccola Livorno e l'immensa Russia, con un particolare occhio di riguardo alla Spagna del Sei-Settecento, e tra notazioni su stipendi da capogiro puntigliosamente annotati e piccole deviazioni per meditare sulla noia a teatro («si apre qui il malnoto capitolo della noia a teatro»), argomento affascinante, che, in due pagine, Mazzoni tratta a partire da una lettera di Cicerone per chiudere con una recensione di Montale. È un esempio laterale, ma può restituire il sapore di un volume che si sviluppa per settecento pagine esaminando masse sterminate di quadri, documenti, spettacoli e viaggi, privilegiando quello che l'autore chiama, in apertura «un punto di vista internazionale, comparatistico e interculturale, attento agli intrecci di relazioni, scambi, prestiti e canali di comunicazione nell'Europa delle corti e delle città. Città capitali, dominanti e suddite. Un paesaggio di persone e di frontiere». Il tutto punteggiato, di tanto in tanto, da quel *furor* polemico che era tanto tipico nell'amico scomparso. (*Mirella Schino*)

Teresa Megale, *Paradigmi del comico. Studi sulla Commedia dell'Arte*, Roma, tab edizioni, 2023. Il volume riunisce scritti dell'autrice già apparsi in altre sedi editoriali e due suoi contributi inediti, incentrati tutti su figure e questioni che riguardano quel «complesso fenomeno storico, tanto sfuggente quanto importante» (p. 12) che per comodità chiamiamo Commedia dell'Arte e che interessa il professionismo delle attrici e degli attori tra Cinque e Seicento. Questi studi – in base a un opportuno criterio di pertinenza rispetto a specifici nuclei, attorno ai quali essi ruotano per tematiche, problemi, approcci o territori d'indagine – sono stati ordinati e organicamente sistematizzati in tre capitoli, cui seguono una breve appendice documentale e una bibliografia selezionata. Ad alcune attrici e attori della “fase aurea” della Commedia dell'Arte – Vincenza Armani, Tristano Martinelli, Iacopo Antonio Fidenzi, Antonia de Ribera, Michelangelo Fracanzani – è dedicato il primo capitolo, in cui si adotta un approccio microstorico per dar conto di certi tratti pertinenti del professionismo e delle strategie che ognuno di essi adottò per sopravvivere e farsi strada nei diversi mercati del teatro del tempo. Il secondo capitolo raggruppa poi tre casi di studio slegati solo in apparenza, ma che riguardano nel complesso il posizionamento del teatro nella cultura controriformista e, con particolare riferimento al contesto napoletano e a quello spagnolo, dei suoi rapporti di forza con il potere civile e religioso. Vi si affrontano infatti

un'inedita farsa cavaiola di fine Cinquecento che fu oggetto a Napoli di un processo per eresia; alcune questioni relative alla storia sociale delle attrici e ai dispositivi di travestimento sulle scene italiane e spagnole; il problema degli scambi, dei prestiti e dei "furti" reciproci di tecniche, innanzitutto vocali, tra predicatori e attori. Allo sterminato catalogo di metamorfosi di Pulcinella e, più in generale, alla presenza delle maschere dell'Arte nell'immaginario della cultura tardorinascimentale e barocca è dedicato infine il terzo capitolo, in cui si propongono chiavi di lettura eterogenee che intrecciano l'indagine sulle tracce drammaturgiche lasciate dai comici dell'Arte, le acquisizioni dell'iconografia teatrale e gli studi di storia delle idee. (*Aldo Roma*)

Arianna Novaga, *La fotografia a teatro. Una storia italiana (1946-2022)*, Roma, Bulzoni, 2024. Una tesi di dottorato discussa nel 2015 su *Il ruolo della fotografia sulla scena del teatro contemporaneo. Tra documento e intermedialità* (Ca' Foscari) e una serie di saggi e articoli apparsi su riviste italiane ed estere costituiscono la base di questo volume che si inserisce nel crescente interesse da parte degli studi italiani verso i rapporti tra teatro e fotografia, tema a cui sono stati dedicati negli ultimi anni convegni, incontri, pubblicazioni. La monografia di Arianna Novaga, solida, ben documentata e arricchita da fonti dirette, sceglie un territorio, quello della scena italiana, e un arco cronologico, dal 1946 al 2022, per gettare le fondamenta di una storia. Una storia di incontri e visioni, di eventi e tracce riflesse, di memorie visive e documenti. L'autrice attraversa i contesti e i generi interrogando il rapporto tra teatro e fotografia nelle pratiche performative, nel teatro d'opera, nella scena di ricerca, e guarda alle immagini del teatro dalla prospettiva della promozione o documentazione dello spettacolo fino all'ingresso della fotografia sulla scena e alla sua penetrazione nei processi creativi del teatro. Chiudono il volume, ampiamente illustrato, le preziose conversazioni con fotografi e registi che quella stessa storia la percorrono dall'interno. (*Samantha Marenzi*)

Gianfranco Pedullà, *Silvio d'Amico. Una biografia*, Perugia, Morlacchi, 2023. Sono finalmente disponibili per un vasto pubblico, riunite per costruire la sua prima completa biografia, le dense e accurate introduzioni scritte da Gianfranco Pedullà per i cinque volumi della raccolta delle cronache di Silvio d'Amico (*Cronache 1914/1955*,